



Sussidio per la liturgia * 6 ottobre 2019
27^A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Sulla liturgia di oggi aleggia una richiesta: «Accresci in noi la fede!». Dopo le parabole dell'amministratore scaltro e del gaudente che disprezza Lazzaro, san Luca attira l'attenzione sulla comunità dei discepoli chiamata a vivere la novità del Vangelo in mezzo alle tensioni di ogni giorno: una comunità dove l'edificarsi a vicenda prende il posto dell'indifferenza e dove le divisioni si ricompongono nella misericordia di Dio. La misericordia annunciata da Gesù va in due direzioni: converte chi ha offeso e ispira il perdono in chi è stato offeso. È in questo scenario che gli apostoli chiedono a Gesù: «Accresci in

noi la fede!». Che domanda è questa? Per molti le urgenze sono altre: la famiglia, il lavoro, la salute...: che c'entra la fede? A pregare così non furono dei poeti che vivevano sulle nuvole, ma uomini rotti alla fatica quotidiana per guadagnarsi il pane. Solo che, stando con Gesù, cominciarono a rendersi conto che il lavoro, gli affetti e la stessa religione, privi di un'anima e di un perché di fondo, non riempiono di senso la vita, anzi la logorano. E vedevano che Gesù, per quanto osteggiato da molti, rimaneva solido, motivato, positivo: perché? Perché il suo io poggiava su una dominante: la fiducia che Dio Padre riponeva in lui e la fiducia che lui riponeva nel Padre: un modo di essere che colorava di divino tutto quello che diceva e faceva. E questo incantava! Di qui la domanda: «Accresci in noi la fede!». La risposta di Gesù va nella direzione della qualità, non quantità, perché la fede non è un bene misurabile a chili, ma uno stato abituale di fiducia nel Dio che si fa conoscere e amare attirandoci a sé dalla croce. È un dono: come vi corrispondiamo? La fede non è, come ha detto qualcuno, l'oppio dei popoli, non è una menomazione della libertà, perché scoprirsi amati da Dio è un'esperienza stupenda, non una trappola. E davanti a un tale amore serve l'umiltà di chi si relaziona con Dio e con gli altri senza pretese. Chiediamo al Signore che ravvivi il dono della fede in noi, nelle nostre famiglie, nei ragazzi prossimi alla Cresima, in chi ha più bisogno della misericordia di Dio.

RITI DI INTRODUZIONE

* Saluto del Celebrante e atto penitenziale

C. Fratelli e sorelle, san Paolo raccomanda di coltivare il dono della fede e di non aver paura di parlare di Gesù. Chiediamo perdono per il poco impegno nel coltivare e trasmettere la fede. *(Breve silenzio)*

- Signore Gesù, che ci inviti a coltivare il dono di Dio che è in noi, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**
- Cristo Gesù, che ci chiami a testimoniare la bellezza della fede, abbi pietà di noi. **R/. Cristo, pietà.**
- Signore Gesù, che ci vuoi umili e senza pretese davanti a Dio e ai fratelli, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

* Gloria a Dio

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,

Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*** Colletta**

Preghiamo. O Padre, che ci ascolti se abbiamo fede quanto un granello di senapa, donaci l'umiltà del cuore, perché cooperando con tutte le nostre forze alla crescita del tuo regno, ci riconosciamo servi inutili, che tu hai chiamato a rivelare le meraviglie del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **R/. Amen.**

 **LITURGIA DELLA PAROLA**

*** Prima lettura**

(Il giusto vivrà per la sua fede)

In tempi di rimescolamenti politici e di sbandamenti collettivi, anche il profeta protesta per i silenzi di Dio. Puntuale arriva una parola: «Il giusto vivrà per la sua fede»!

DAL LIBRO DEL PROFETA ABACUC

(Ab 1,2-3; 2,2-4)

Fino a quando, Signore, implorerò aiuto e non ascolti, a te alzerò il grido: «Violenza!» e non salvi? Perché mi fai vedere l'iniquità e resti spettatore dell'oppressione? Ho davanti a me rapina e violenza e ci sono liti e si muovono contese. Il Signore rispose e mi disse: «Scrivi la visione e incidila bene

sulle tavolette, perché la si legga speditamente. È una visione che attesta un termine, parla di una scadenza e non mentisce; se indugia, attendila, perché certo verrà e non tarderà. Ecco, soccombe colui che non ha l'animo retto, mentre il giusto vivrà per la sua fede». Parola di Dio.

*** Salmo responsoriale (Ps 94) – R/. Ascoltate oggi la voce del Signore.**

Venite, cantiamo al Signore, * acclamiamo la roccia della nostra salvezza.

Accostiamoci a lui per rendergli grazie, * a lui acclamiamo con canti di gioia. **R/.**

Entrate: prostrati, adoriamo, * in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.

È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo, * il gregge che egli conduce. **R/.**

Se ascoltaste oggi la sua voce! * «Non indurite il cuore come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto, * dove mi tentarono i vostri padri: mi misero alla prova * pur avendo visto le mie opere». **R/.**

*** Seconda lettura**

(Non vergognarti di dare testimonianza al Signore nostro)

San Paolo raccomanda a Timoteo di coltivare il dono della fede e di non vergognarsi del Vangelo. L'energia che vince le paure del mondo, infatti, proviene non da noi, ma dal Signore.

DALLA SECONDA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO A TIMOTEO

(2Tm 1,6-8.13-14)

Figlio mio, ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza. Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di

Dio, soffri con me per il Vangelo. Prendi come modello i sani insegnamenti che hai udito da me con la fede e l'amore, che sono in Cristo Gesù. Custodisci, mediante lo Spirito Santo che abita in noi, il bene prezioso che ti è stato affidato. Parola di Dio. **R/. Rendiamo grazie a Dio.**

*** Canto al Vangelo**

Alleluia, alleluia. La parola del Signore rimane in eterno: *

e questa è la parola del Vangelo che vi è stato annunciato. **Alleluia.**

*** Vangelo**

(Se aveste fede!)

La fede in Gesù è il proprium del cristianesimo, l'elemento caratterizzante della Chiesa: è il dono che ci pone davanti a Dio e agli uomini come cristiani: umili, semplici, senza pretese.

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 17, 5-10)

In quel tempo, gli apostoli dissero al Signore: «Accresci in noi la fede!». Il Signore rispose: «Se avete fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: “Sradicati e vai a piantarti nel mare”, ed esso vi obbedirebbe. Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: “Vieni subito e mettiti a tavola”? Non gli dirà piuttosto: “Prepara da man-

giare, stringiti le vesti ai fianchi e sèrvimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu”? Avrà forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”».

Parola del Signore. *R/.* Lode a te, o Cristo.

* *Omelia*

* *Professione della fede*

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

* *Preghiera dei fedeli*

C. Fratelli e sorelle, l'umana debolezza e l'aria che tira attorno a noi mettono alla prova il modo di stare davanti a Dio e al prossimo. Come gli apostoli chiediamo al Signore che ravvivi in noi il dono della fede, energia indispensabile per trasfigurare la nostra vita e per rinnovare le famiglie, la Chiesa, il mondo.

Preghiamo insieme e diciamo: Signore, aumenta la nostra fede!

- Per la Chiesa, entrata nel mese missionario straordinario: perché i battezzati ritrovino il senso missionario della loro adesione a Gesù e la gioia di comunicare agli altri la bellezza del Vangelo, preghiamo.
- Per la società, che talvolta reputa inutile e superflua la fede in Gesù: perché prenda coscienza che le sole forze umane non bastano per spianare le montagne del male, preghiamo.
- Si stanno combattendo, tra l'impotenza generale, spietate guerre militari e commerciali. Per chi, come il profeta Abacuc, s'interroga sui silenzi di Dio: perché, volga lo sguardo a Gesù crocifisso, che trasforma il dolore suo e quello dell'umanità in offerta al Padre per la salvezza del mondo, preghiamo.
- Lunedì si aprirà il Sinodo sull'Amazzonia, il cui tema è "Nuovi cammini per la Chiesa e per un'ecologia integrale". Perché in tutti cresca la persuasione che i comportamenti si ripercuotono sia sull'ambiente naturale che sulla vita sociale, culturale e spirituale dei popoli e delle singole persone, preghiamo.
- Oggi l'Opera don Orione di Selargius saluta don Lorenzo che, dopo 11 anni di servizio sacerdotale, lascia questa comunità per dedicarsi a una nuova missione in Firenze. Perché il Signore lo ricompensi del bene seminato in mezzo a noi e perché gli doni energia ed entusiasmo per continuare, nello spirito di don Orione, a fare del bene sempre, del bene a tutti, del male mai, a nessuno, preghiamo.
- Il 4 ottobre abbiamo celebrato la festa di san Francesco, che rinnovò la Chiesa e la società con la sola forza del Vangelo: perché la nostra comunità, con il Vangelo nel cuore e tra le mani, possa irradiare la luce della fede nelle famiglie e nella società, accogliendo e servendo Cristo nei poveri, preghiamo.

C. Padre, che ci poni nel mondo come testimoni e annunciatori del tuo amore, effondi su di noi il tuo Spirito perché corrispondiamo al dono della fede che ci elargisci in Cristo Gesù, che con te vive e regna nei secoli dei secoli. *R/.* Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

** Orazione sopra le offerte*

Accogli, Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato d'offrirti e, mentre esercitiamo il nostro ufficio sacerdotale, compi in noi la tua opera di salvezza. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

Antifona alla comunione: «Dissero gli apostoli a Gesù: Signore, aumenta la nostra fede!». Nel farti questa domanda, Gesù, gli apostoli si muovevano nell'orizzonte tanto umano dell'aver: avere di più per essere di più. Siam fatti così: ad ogni prestazione deve corrispondere un riconoscimento, un attestato di benemerenzza, uno scatto di carriera, un vantaggio economico. Per ogni prestazione vogliamo il riscontro: un segno di stima, di gratitudine, di riconoscenza... Ma questa, Gesù, non è la tua logica, non è la logica del Regno. Tu ci porti su un altro piano, perché la fede non è merce che si compra a chili, ma energia divina che trasforma, dono che può tutto perché è di Dio e viene da Dio. Perciò ci chiedi di servire Dio e i fratelli in modo gratuito, senza calcoli e secondi fini. Ci vuoi liberi e gioiosi, umili e semplici, fraterni e disponibili, sapendo che non stiamo facendo nulla di straordinario, ma solo il nostro dovere. Gesù, tu hai fatto molto di più: per noi ti sei umiliato fino alla morte di croce: insegnaci a non far pesare sugli altri quanto ci doni per il bene nostro, delle nostre famiglie, della Chiesa, dell'umanità.

** Orazione dopo la comunione:*

Preghiamo. La comunione a questo sacramento sazi la nostra fame e sete di te, o Padre, e ci trasformi nel Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. *R/. Amen.*

Liturgia delle Ore: 27^a Domenica del T.O. – Salmi della 3^a settimana

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Orario delle SS. Messe: giorni festivi 7.30, 10.00, 18.00; giorni feriali 7.30, 18.00

- **Sabato 5 ottobre** – ore 18.00: **Saluto della Comunità a don Lorenzo Lodi.**

- **6 ottobre, 27^a Domenica del Tempo Ordinario**

▪ ore 11.00: **Supplica alla Madonna di Pompei**

- **Lunedì 7 ottobre, memoria della B. V. Maria del Rosario**

- **Martedì 8 ottobre, santa Reparata, vergine e martire**

- **Mercoledì 9 ottobre, s. Dionigi, vescovo, e compagni, martiri**

▪ ore 16.00: **Confessione dei Cresimandi**

▪ ore 19.30: **Riunione dei Catechisti (programmazione del nuovo anno).**

- **Giovedì 10 Ottobre, santi Cassio e Fiorenzo, martiri**

▪ 16.00: **Adorazione.**

- **Venerdì 11 ottobre, s. Giovanni XXIII, papa**

- **Sabato 12 ottobre, sant'Edisto, martire**

- **13 ottobre, 28^a Domenica del Tempo Ordinario**

▪ ore 10.00: **Celebrazione del Sacramento della Cresima.**

NB. Da martedì a sabato, negli orari di apertura della chiesa, don Antonio e don Emmanuele saranno a disposizione per le confessioni dei genitori e dei padrini dei cresimandi.

PER ALTRE NOTIZIE E INFORMAZIONI, VISITA IL SITO www.donorioneselargius.it